

Cittadinanza e immigrazione

La cittadinanza

Chiunque sia in possesso della cittadinanza di uno Stato membro è cittadino dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione è stata istituita dal Trattato di Maastricht nel 1992 ed è disciplinata dagli articoli 17–22, nella seconda parte del Trattato CE. La cittadinanza dell'Unione è complementare alla cittadinanza nazionale degli Stati membri e non la sostituisce. I cittadini dell'Unione godono di diritti e sono soggetti a doveri conferiti loro dallo stesso trattato.

L'importanza della cittadinanza dell'Unione risiede nel fatto che i cittadini godono di diritti effettivi in base alla legislazione comunitaria. I diritti fondamentali conferiti dalla cittadinanza conformemente alla parte seconda del trattato CE sono:

- libertà di circolare e diritto di soggiornare nel territorio degli Stati membri;
- diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello Stato membro in cui si risiede;
- diritto alla tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari;
- diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo;
- diritto di rivolgersi al mediatore.

La cittadinanza dell'Unione non sostituisce la cittadinanza nazionale. Spetta pertanto a ciascuno Stato membro, senza pregiudizio alla legislazione comunitaria, stabilire le condizioni per l'acquisizione e la perdita della cittadinanza. L'Unione europea non possiede alcuna competenza a tale riguardo.

L'immigrazione

Nel 2001 l'Ue a quindici faceva registrare 18,7 milioni di stranieri residenti legalmente (fonte Eurostat – dato elaborato sulla base dei censimenti nazionali); stime dello IOM (International Organization of Migration) indicano che ammonta a oltre 30 milioni il numero di stranieri residenti legalmente o illegalmente nell'UE a 15.

La politica per l'immigrazione è stata varata al Consiglio europeo di Tampere nel 1999 e si caratterizza per:

Approccio globale alla gestione dei flussi migratori che trovi un equilibrio tra necessità umanitarie e aspetti economici

Trattamento equo degli immigrati provenienti dai Paesi terzi a cui conferire diritti e obblighi comparabili a quelli di coloro che migrano dal loro Stato di residenza

Sviluppo dei **partenariati** con i Paesi di origine e in particolare della logica del co-sviluppo.

Rispetto integrale dei termini della **convenzione di Ginevra** e degli obblighi derivanti dai trattati internazionali. .

Nel novembre 2004 il Consiglio europeo ha adottato, nel quadro della politica comune il Programma quadro pluriennale in materia di immigrazione e asilo, invitando la Commissione ad armonizzare le normative esistenti. Nel settembre 2005 la Commissione ha risposto alle richieste del Consiglio adottando un pacchetto di proposte contenente:

Proposta di direttiva sulle procedure di espulsione. Fa seguito a testi già adottati dagli Stati membri e dovrà essere adottato secondo la procedura di codecisione; prevede, tra le altre cose, che tra l'espulsione e il rimpatrio intercorra un periodo non superiore alle quattro settimane; espulsione e

rimpatrio possono essere simultanei solo in caso di pericolo di fuga. Non sono ammesse espulsioni e rimpatri contrari alle norme del diritto internazionale, a quelle relative ai ricongiungimenti familiari e nei riguardi di cittadini che abbiano un permesso di soggiorno in un altro Stato Ue o stiano attendendo l'esito della pratica. I decreti di espulsione e rimpatrio devono essere notificati in forma scritta lasciando al destinatario del provvedimento la possibilità di richiedere una sospensiva. L'eventuale custodia preventiva in attesa di espulsione non può durare più di sei mesi.

Proposta di direttiva sulle rimesse dei migranti volta a stimolare la concorrenza e la trasparenza nel settore. Per questo verrà istituito un registro pubblico degli enti abilitati a questo servizio e verrà proposta l'armonizzazione delle condizioni di concessione delle licenze

Progetti Pilota per l'assistenza ai rifugiati nei Paesi Terzi. Le aree geografiche interessate sono la Moldavia, la Bielorussia, l'Ukraina e la Tanzania; l'obiettivo è quello di coinvolgere anche questi Paesi Terzi nel recepimento delle domande di asilo e nell'accoglienza dei rifugiati, anche da parte delle comunità locali. Il progetto sarà condotto in collaborazione con l'Alto Commissariato per i Rifugiati e ricaverà le sue risorse (2 milioni di euro) dai programmi TACIS e AENEAS.

Regolamento per la raccolta di dati statistici. L'obiettivo dichiarato in questo documento è la creazione di una base giuridica per la raccolta di dati completi, affidabili e comparabili; non bastano per una reale conoscenza del fenomeno i dati raccolti da Eurostat informalmente sulla base di quanto gli arriva dagli Stati membri.

Piano d'azione sull'immigrazione legale I cui obiettivi specifici possono essere così declinati:

- Regolamentazione delle condizioni di ingresso e permanenza dei lavoratori nel mercato del lavoro europeo,
- Creazione di strumenti e prassi per la condivisione di dati, informazioni e conoscenze nel campo dell'immigrazione tra i diversi Stati membri,
- Sostegno all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e nelle società ospitanti,
- Più efficiente gestione dei flussi migratori

L'azione comunitaria, dunque, sembra occuparsi e si occupa prioritariamente dell'immigrazione legale e lo fa per ragioni che hanno a che fare con le necessità delle economie degli Stati membri ma forse la sfida che tutti abbiamo di fronte oggi, ben evidenziata da quanto accaduto ad esempio in Francia ad inizio 2006, è proprio il superamento dell'attuale connotazione dell'immigrazione non più come problema da affrontare ma come fenomeno naturale e necessario da gestire. La gestione deve partire dal presupposto che senza la creazione di canali d'ingresso legali, l'immigrazione non può che essere clandestina e che, forse, la cultura dei diritti, della cittadinanza e del rispetto reciproco si comincia a costruire nel momento in cui si dà a chi vuole venire in Europa la concreta possibilità di farlo nella legalità.

Links

Seconda relazione sulla cittadinanza nell'Unione

<http://europa.eu.int/scadplus/leg/fr/lvb/l23031.htm>

Immigrazione

http://europa.eu.int/comm/justice_home/doc_centre/immigration/doc_immigration_intro_en.htm